

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1880

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Informo la Camera che sono stati depositati in segreteria i documenti e le cartè riguardanti l'elezione contestata del collegio di Francavilla, la cui discussione sarà iscritta all'ordine del giorno di lunedì.

Così rimarrà stabilito.

MAZZARELLA. I signori ministri mancano. (*ilarità*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della verifica di poteri. Elezione contestata del collegio di Cicciano.

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta.

FERRINI, segretario, legge:

« Per questi motivi,

« Propone alla Camera di convalidare l'elezione del collegio di Cicciano nella persona del professore Davide Borrelli.

« Barazzuoli, *relatore.* »

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, pongo a partito la proposta della Giunta per le elezioni, cioè, che piaccia alla Camera di convalidare l'elezione del collegio di Cicciano nella persona del professore Davide Borrelli.

Chi approva queste conclusioni è pregato di alzarsi.

(Sono approvate.)

Per conseguenza, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti o non conosciuti al momento della presente elezione, dichiaro convalidata l'elezione del collegio di Cicciano e proclamo deputato del collegio stesso l'onorevole Borrelli. (*Conversazioni rumorose*)

(*Con forza*) Prego di far silenzio, onorevoli colleghi, siamo in seduta pubblica.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Boselli a recarsi alla tribuna per la presentazione di relazioni.

BOSELLI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera due relazioni, l'una sulla proposta di una inchiesta sulla marina mercantile (V. *Stampato*, n° 94-A); l'altra sulla dichiarazione che regola temporaneamente il regime daziario tra l'Italia e la Serbia. (V. *Stampato*, n° 78-A.)

Le due Commissioni pregano la Camera di dichiarare d'urgenza queste relazioni.

PRESIDENTE. Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

L'onorevole Boselli in nome della Commissione prega che la Camera voglia dichiarare d'urgenza la discussione di questi due disegni di legge.

(L'urgenza è accordata.)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti finanziari.

Nello svolgimento degli ordini del giorno si giunse ieri a quello dell'onorevole Taiani. Ne do lettura:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato do facoltà all'onorevole Taiani di svolgerlo.

TAIANI. Onorevoli colleghi, potete rasserenarvi: io rappresento l'ultimo ordine del giorno di questo lato della Camera e dirò poche ma chiare parole. E per verità io credo che il paese intero e quella parte di mondo politico che segue le cose nostre, dev'essere profondamente meravigliato di questo triennio di battaglie parolaie sullo stesso argomento (*Bravo! Bene!*); di quest'accapigliarsi disperato di cifre più o meno vere; di argomentazioni più o meno esatte; di esagerazioni più o meno calcolate. (*Senso*) Io non mi unisco a coloro che pensano che in materia finanziaria, non possa discutersi di cifre, e debba la discussione mantenersi sempre nell'ambiente elevato dei principii economici o altrimenti scientifici, o dei sistemi; quando non si è d'accordo sulle cifre o, quel che è più, sopra i fattori delle cifre, la discussione sorge dovunque; io piuttosto mi unisco a coloro che deplorano non una discussione di questo genere, ma l'abuso che si fa o, per meglio dire, l'uso esagerato che si fa di questa specie di discussioni. (*Benissimo! a sinistra*)

Signori, la scienza o l'arte di Stato è la scienza o l'arte delle grandi linee, e la relativa eloquenza è la eloquenza a grandi tratti. (*Bene! a sinistra*) E quando, in qualsiasi Assemblea del mondo, sorgono oratori i quali in discorsi oceani... (*Si ride*) spargono timori e sospetti su quel semenzaio di cifre, che si chiama il bilancio di uno Stato, allora non v'ha fede inconcussa che non vacilli; e, quel che è peggio, si troncano i nervi alla azione energica e risoluta così necessaria per raggiungere qualsiasi fine di Governo. Infatti, se innanzi tempo avesse potuto questa bufera di eloqui essere disputata, la questione del macinato che oggi abbiamo discussa si sarebbe ridotta a poche obiezioni, a poche e semplici obiezioni da un lato, a poche e semplici risposte dall'altro.

Voi non potete abolire, dicono gli oppositori, un'imposta a larga base che getta 60 milioni nelle Casse dello Stato, senzachè un margine, non diciamo uguale, ma superiore nel bilancio medesimo non resti dimostrato. E dall'altra parte si risponde, v'in-